



TRIAPOLOGY

Iridescent
Tũk Music/Ducale
Supporti: CD

Un'architettura impossibile non euclidea e fluttuante nel nulla, a metà strada tra Escher e il Roger Dean delle grandi copertine progressive, è la scelta di Tũk Music per questo nuovo lavoro di Vincenzo Sietta (sax contralto ed effetti), Giovanni Francesca (chitarra e devices) ed Ernesto Bolognini (batteria); è opera di Cinta Vidal, artista di Barcellona dal gran talento surreale. Ci voleva una cover così per un trio jazz che già nella scelta dell'insieme dei timbri è qualcosa di eterodosso e originale, una ricerca che si potrebbe far risalire a certe avventurose puntate del cool jazz californiano dei tardi anni '50, quel milieu che frequentava anche Charles Mingus. "Avventura" potrebbe essere un termine chiave, e non solo per il lavoro sugli aloni timbrici: il concetto di fondo qui è cercare di cogliere l'essenza, quasi mercuriale e quindi sempre instabile, di alcuni brani della popular music che spesso la gran parte delle persone conosce.

Difficile che qualcuno non sia inciampato, ad esempio, nell'epica diretta e perentoria (oggi, pare, un po' ripudiata da Bono stesso) di "I Still Haven't Found What I'm Looking For", premiatissima ditta U2. E quasi altrettanto potrebbe dirsi per "Eleanor Rigby", dalla cornucopia infinita beateasiana, per la dolente e sveltante "Paranoid Android" dei Radiohead, forse ultimo capolavoro possibile per il prog riveduto e corretto, per l'ammaliante malinconia di una "Old Man" di Neil Young scritta quando lui era ancora davvero giovane. E ci sono anche i Queen, e c'è anche l'inquietudine fattiva del genietto Prince. Funziona, con contralto, chitarra elettrica e batteria? Funziona, eccome. Qui ci sono amore, passione, ricerca. E nessun calligrafismo.

Guido Festinese

